

MERCOLEDÌ IL MANIFESTO SARÀ PRESENTATO A TORINO

Innovazione e infrastrutture le richieste delle imprese ai candidati per la Regione

Dopo la marcia Sì Tav aumenta la pressione degli industriali sulla politica

Sei capitoli: competitività e innovazione; infrastrutture; formazione; semplificazione; rapporti con l'Europa e rappresentanza; credito e finanza. Sei temi chiave che le imprese vogliono nei programmi dei candidati. **LUISE E ROSSI — P. 40**

“Competitività ed Europa” Il manifesto delle imprese per i candidati in Regione

Dopo la marcia Sì Tav, mercoledì faccia a faccia con i tre pretendenti
I temi: innovazione, infrastrutture, formazione, credito e finanza

133.000

Nel 2018 secondo l'annuario Istat in Piemonte c'erano 133 mila imprese

130

Il Pil del Piemonte si aggira intorno ai 130 miliardi di euro (dato di fine 2017)

29.500

Con un Pil pro capite di 29.500 euro il Piemonte è al decimo posto nella classifica delle regioni italiane

CLAUDIA LUISE

Sei capitoli: competitività e innovazione (Industria 4.0); infrastrutture; formazione; semplificazione; rapporti con l'Europa e rappresentanza; credito e finanza. Poi si toccheranno anche argomenti peculiari come il turismo e la green economy. E si faranno proposte concrete. Un esempio è la proposta di acquisire direttamente una parte rilevante del Centro

estero per l'internazionalizzazione piemontese e guidare così l'accompagnamento all'estero delle imprese. Un'altra prevede di istituire una banca dati delle aree dismesse da cui sceglierne alcune per gli investimenti. Sulle autonomie, invece, si guarda al modello dell'Emilia Romagna e per intercettare i fondi europei l'idea è quella di individuare i bandi più interessanti e scrivere in-

sieme i progetti per evitare correzioni a posteriori.

L'eredità della battaglia sulla Tav è una maggiore consapevolezza del bisogno di far



sentire le proprie idee per provare insieme a cambiare le cose che non funzionano. Non basta lamentarsi e lanciare allarmi, serve agire con concretezza. Una lezione imparata anche da Confindustria Piemonte che per la prima volta ha deciso di aprirsi ai candidati alle elezioni regionali con un manifesto nato dal basso che esprime le richieste e la visione del mondo industriale. Ma fa anche mea culpa sottolineando che forse con la giunta uscente «bisognava essere meno silenziosi» e quindi guarda a dopo le elezioni proponendo un gruppo di lavoro che monitori l'andamento dei lavori politici e proponga una comunicazione periodica su come sta andando. Il senso è «dobbiamo crescere di più e ci si riesce meglio solo unendo le forze».

Il manifesto sarà presentato pubblicamente mercoledì e in prima fila ad ascoltare ci saranno i tre candidati principali: Giorgio Bertola del M5S, Sergio Chiamparino per il centrosinistra e Alberto Cirio per il centro-

destra. Ma la sala sarà aperta a tutti gli esponenti politici e anche, nel pieno rispetto del fronte nato sul Sì alla Tav, anche ai sindacati e a tutti i rappresentanti delle categorie produttive.

Le conclusioni saranno scandite dal presidente nazionale di Confindustria, Vincenzo Boccia, mentre l'apertura è affidata a una analisi sull'andamento economico regionale degli ultimi dieci anni fatta dal professore Marco Fortis della Fondazione **Edison**. L'economista metterà in evidenza anche i punti di forza del nostro territorio ma oltre a una visione piemontese, verrà proposta anche una analisi in chiave macro regionale europea considerando fondamentale una collaborazione con Lombardia, Veneto e con il Medef Auvergne-Rhône-Alpes (l'associazione che riunisce gli imprenditori della regione francese).

Confindustria è partita per tempo e già prima di Natale ha iniziato a riunire una sessantina di imprenditori in sei tavoli di lavoro divisi per

temi e da questi incontri sono venute fuori le proposte. «Abbiamo pensato che per queste elezioni regionali servisse un documento con una visione di mandato. Crediamo che in questo periodo la politica stia vivendo alla giornata - spiega il segretario di Confindustria Piemonte Paolo Balistreri - quindi, visto che comincia una nuova legislazione abbiamo scelto di raccogliere idee mettendoci a disposizione per sottolineare temi strategici per l'industria del territorio».

Gli imprenditori avvertono: «Non è un documento per gestire l'emergenza ma per creare sviluppo, attrarre investimenti e noi ci proponiamo come una controparte di contenuto».

Un nuovo metodo di lavoro che ha l'ambizione di uscire insieme dalla crisi, politici e imprenditori, a prescindere da chi siederà alla guida del Piemonte. —

BY NC ND ALIQUINI DIRITTI RISERVATI



1

REPORTERS

1. Il corteo di sabato mattina. 2. I lavoratori nella piazza Sì Tav

